CAMMINIAMO INSIEME

BOLLETTINO DELLE COMUNITA' PARROCCHIALI
DI SAN QUIRINO E DEL SS. REDENTORE



N. 2 - NUOVA SERIE — APRILE 2010

BOLLETTINO PARROCCHIALE QUADRIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI SAN QUIRINO - UDINE
Direttore responsabile dott. Roberto Pensa • Tipografia: Lithostampa srl Pasian di Prato (Udine) • Autorizzazione n. 22/09 del 23/11/2009 Tribunale di Udine
Editore: Parrocchia di San Quirino - via Gemona 60 - Udine

CERCANDO LA PASQUA

Non so se credere al bambino che candidamente mi dice: "Ma Pasqua deve ancora arrivare!", o all'adulto che, deluso ma non sconfitto, mi invita: "Don Claudio, ci indichi dei segni di resurrezione!".

Ambedue le posizioni contengono un po' di verità. Cristo è risorto la nostra fede ci invita a scoprirlo presente e vivo nella nostra vita e nella storia contemporanea, pur con gli abbagli, i dubbi e le incertezze dei primi testimoni oculari di quel fatto inaudito: un crocifisso morto e sepolto ed ora vivo che sta e mangia davanti a loro. Nel medesimo tempo sappiamo che questa resurrezione è in progressione nel cuore degli uomini e della loro storia tormentata, ma avrà la sua interezza nella Liberazione finale quando "Dio sarà tutto in tutti".

Il nostro percorso di credenti oscilla dunque tra questi due poli: la fede, che sa guardare in profondità se stessi, la vita, le persone, le comunità, la cronaca; e la speranza, che per il cristiano è la certezza che l'anelito umano e cosmico alla liberazione da ogni germe di male e di morte, non sarà deluso.

La sintesi possiamo trovarla nell'amore/carità che unisce cielo e terra, Dio e l'uomo, presente e futuro, il possibile e l'impossibile … Scoprirne le tracce, seguirle, farle proprie ci conduce ad anticipare il sogno di Dio ed a fare della vita e del nostro mondo una profezia di ciò che sarà.

Ma ci sono e sono rintracciabili questi segni?

Io credo che, nonostante la critica temperie che stiamo attraversando in tutti i settori del vivere pubblico e privato, questi sprazzi di cielo, di speranza, di vita nuova esistano. Le recentissime catastrofi naturali hanno risvegliato nelle coscienze



Darmo Brusini: la Resurrezione di Cristo - Chiesa di San Quirino - 1969

di molti il senso di una fratellanza universale, di un esserci in questo mondo che non può non essere che interdipendente e solidale. Ma – più vicino alla nostra realtà locale – la consapevolezza crescente che l'acqua è un bene di tutti e per tutti, non privatizzabile; che le restrizioni anagrafiche e di cura per i bambini ed i lavoratori stranieri non sono una buona cura per risolvere i problemi; ed inoltre, un volontariato insospettabilmente diffuso nelle maglie di una cultura edonistica e narcisista; le giovani coppie che, se arrivano al matrimonio più tardi, ci vogliono arrivare più mature e conscie di una vita più responsabile. E – perché no? – le nostre due comunità parrocchiali che, pur nella diversità di storia e sensibilità, hanno accelerato un percorso comune con un unico Consiglio Pastorale e moltiplicando le occasioni di incontro, conoscenza e condivisione delle loro peculiarità.

Mi direte: sono piccole cose e spesso sconosciute! E' vero, ma la logica del Regno è quella del lievito nella pasta e del seme che nella terra (vegli o dorma l'uomo) cresce e si sviluppa fino alla sua piena maturità.

Nel cuore del mondo, da quel lontano mattino di Pasqua, c'è il seme della resurrezione e della vita che nulla e nessuno può vincere. Non dimentichiamolo!

don Claudio

NUOVO CONSIGLIO PASTORALE UNIFICATO 2010 - 2012

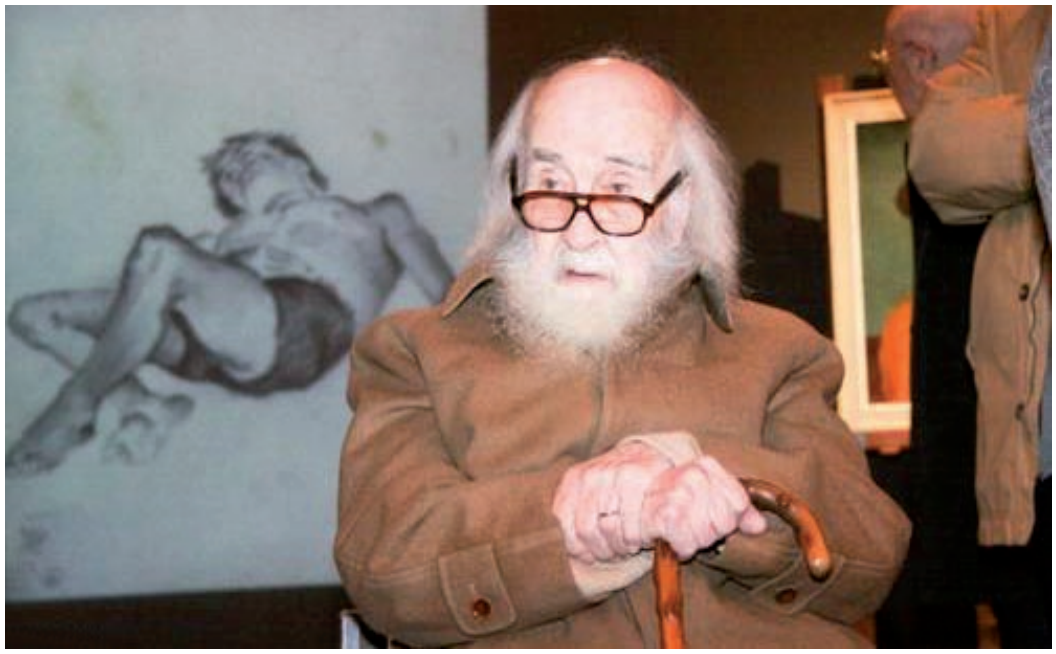
Venerdì 5 febbraio presso l'Oratorio del SS. Redentore si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale Unificato delle nostre due Parrocchie istituito con il compito di promuovere e coordinare l'attività pastorale nel rispetto delle tradizioni e dell'identità delle due comunità.

Il Consiglio ai sensi dell'art. 6 dello Statuto ha eletto i due referenti che coadiuveranno il Parroco nelle varie attività: sono risultati eletti Carla Ladurner Pittaluga per la parrocchia di San Quirino e Franco Zoratti per la parrocchia del SS. Redentore. Pubblichiamo di seguito l'elenco dei componenti che rappresentano i rispettivi ambiti di intervento.
San Quirino (Q) e SS. Redentore (R)

PARROCO	don Claudio Como
COADIUTORE	padre Luigi Lanzilli
REFERENTI	Ladurner Pittaluga Carla e Zoratti Franco
LITURGIA	Simonutti Pravisani Miriam (Q) e Carlini Simone (R)
CATECHESI	Ladurner Pittaluga Carla (Q) e Antonutti Peressoni Gloria (R)
CARITA'	Zanet Pascoletti Bianca (Q) e Muser Giorgina (R)
FAMIGLIA	Bonifazio Forte Carmen (Q) e Rinieri Marchiol Monica (R)
GIOVANI	Alberti Giorgio (Q) e Tarlao Fabio (R)
MONDIALITA'	Zandigiacomo Bolzicco Augusta (Q) e Casaccia Lucia (R)
CULTURA	Burelli Adalberto (Q) e Zoratti Franco (R)
INIZIATIVE PARROCCHIALI	Bearzotti Aniceto (Q) e Nordio Sergio (R)
AFFARI ECONOMICI	Savonitto Paolo (Q) e Poli Sandro (R)

I cento anni di Darmo Brusini





Darmo Brusini durante l'inaugurazione della mostra nella chiesa di S. Antonio

Il 27 marzo il professor Darmo Brusini compie 100 anni.

Per celebrare questo significativo traguardo, la Provincia di Udine con il sostegno della Fondazione Crup e in collaborazione con il Centro Friulano Arti Plastiche e l'Istituto regionale di promozione animazione culturale, gli ha dedicato una grande mostra antologica che è stata inaugurata nella Chiesa di S. Antonio di piazza Patriarcato il 27 febbraio scorso.

Parrocchiano di S. Quirino, Darmo Brusini è l'unico superstite della mitica scuola friulana d'avanguardia che con i fratelli Afro e Dino Basaldella, Fred Pittino, Angilotto Modotto, Candido Grassi e Alessandro Filipponi rappresentò tra le due guerre la vera forza innovatrice nella cultura figurativa di Udine e provincia.

Le sue opere sono state esposte in numerosissime mostre tra le quali ricordiamo la Biennale d'Arte del Triveneto del 1953 e la Mostra internazionale d'Arte contemporanea di Roma del 1955. La sua arte ha lasciato importanti segni anche nella chiesa grande di S. Quirino: nel 1969 realizzò i tre bassorilievi in terracotta (Deposizione, Resurrezione e Trasfigurazione) che decorano gli amboni e il basamento dell'altare e nel 1987 plasmò le 33 formelle in terracotta ispirate al Vangelo di Matteo esposte nell'atrio della chiesa stessa.

CATECHESI PER TUTTI
anno pastorale 2009 - 2010

Il secondo ciclo di tre incontri di catechesi di questo anno pastorale ha avuto come tema "La liturgia eucaristica" e come relatore Don Oscar Morandini, sacerdote dell'ordine degli Oblati, esperto nella preparazione dei giovani al matrimonio. Durante le tre serate Don Morandini ha voluto stimolare la nostra attenzione con riflessioni supportate da sequenze di immagini con didascalie, considerazioni personali e citazioni di testi biblici.

Il filo conduttore della prima serata è stato il brano del vangelo di Giovanni noto come "Incontro e dialogo di Gesù con la samaritana al pozzo di Giacobbe", un incontro questo alquanto particolare. Gesù, lasciato solo dai suoi discepoli che erano andati in città a prendere provviste per il viaggio verso la Galilea, incontra la samaritana che in un'ora insolita andava ad attingere acqua al pozzo che si trova fuori della città. E' questa una scenografia costruita per permettere a Gesù di manifestare la sua realtà messianica.

L'acqua viva che Gesù dona diventa una sorgente di vita interiore in grado di dare una risposta definitiva alla sete di giustizia e di verità. Con il dono di quest'acqua siamo in grado di conoscere noi stessi, la nostra vera identità, scegliere di orientare la nostra vita affinchè si affermi il bene, la giustizia e la verità e testimoniare attraverso le opere che riconosciamo nel Creatore l'origine e il fine della nostra vita. "Lo adoreremo in spirito e verità".

Nel secondo incontro Don Morandini ci ha portato a riflettere sulla relazione di coppia all'interno della vita coniugale aperta alla vita. Attraverso l'educazione dei figli e la testimonianza, la nuova famiglia afferma i principi di giustizia e di uguaglianza di tutti gli uomini. L'incontro è stato un invito alla responsabilità e all'impegno che ognuno deve avere per contribuire alla crescita di una società migliore.

Nell'ultima serata Don Oscar ha proposto la rilettura, all'insegna della tradizione, del ciclo di affreschi e delle opere d'arte che impreziosiscono la chiesa del S.S. Redentore, in particolare il ciclo di Santa Lucia nelle vele del presbiterio e il ciclo della vita e della passione nelle lunette e vele della navata, la bellissima pala del Redentore con Sant'agata e Santa

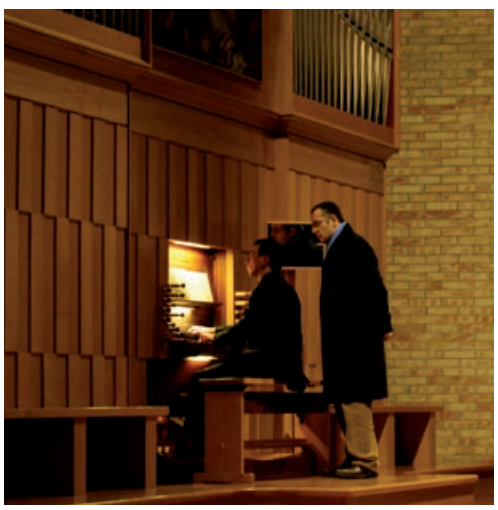


Lucia di Palma il Giovane e i due altari dei transetti. E' stata una spiegazione avvincente, guidata dalla sensibilità di Don Oscar a cogliere il trascendente che ogni opera d'arte può trasmettere.

Anche questa volta gli incontri sono stati seguiti con grande interesse e partecipazione. L'invito a partecipare è rivolto a tutta la comunità e soprattutto ai giovani. Un ringraziamento va a Don Oscar e al parroco per le opportunità di riflessione e di crescita spirituale che ci offrono.

Franco Zoratti

SERATE D'ORGANO
primavera 2010



Come di consueto anche quest'anno hanno avuto luogo nelle due chiese di San Quirino le "serate d'organo di primavera". Sui due organi si sono cimentati i musicisti Alessandro Canale di Vicenza - *nella foto* - (11 marzo), l'israeliano Oren Kirschenbaum (18 marzo) e l'austriaco Florian Pagitsch (25 marzo).

Lettera dell'Associazione Speranza di volontariato penitenziario

A pagina 2 del numero di Camminiamo Insieme del dicembre scorso era stata pubblicato un breve profilo dell'Associazione di Volontariato Penitenziario presente a Udine. Durante le feste di Natale, accanto al presepio allestito nella chiesa grande, è apparso un piccolo presepio costruito dai detenuti di Udine.

A proposito del quale abbiamo ricevuto…

Udine, 21 febbraio 2010

Rev.mo Parroco, a nome dell'Associazione SPERANZA, desidero ringraziarla dell'offerta di 113.00 euro che abbiamo ricevuto, tramite il dr. Veltri Claudio.
Nell'Assemblea di sabato scorso, si è fatto notare che è stata l'unica parrocchia a dimostrare una speciale sensibilità nei confronti della partecipazione alle problematiche del carcere. E' stato un successo l'iniziativa delle Signore Volontarie, che hanno saputo esternare, con i presepi, il lavoro svolto all'interno della casa circondariale. Coadiuvante anche la proposta di inserire nelle preghiere dell'Avvento, il tema dei detenuti. Conservo e rileggo la pagina due di "Camminiamo Insieme", che Claudio mi ha fatto pervenire, scritte in modo che vanno direttamente al cuore.
Ieri sera, a Villa Bellavitis, è stato proiettato il lavoro fatto per i bambini di una scuola in Perù a ricordo di Alessandro Zanin; la mente mi si collega alla pagina del giornale e si susseguono tanti ricordi del volontariato vissuti assieme a Lei tanti anni fa. Rinnovo tante grazie per l'aiuto ricevuto, salutando cordialmente.

Enrico Ponta
SPERANZA Associazione Volontari Penitenziari - ONLUS
Via Rivis, 19 - 33100 UDINE - speranza.ud@libero.it

IL RESTAURO DELL'ORGANO DEL REDENTORE



Sono in corso di svolgimento i lavori di restauro all'organo del Redentore, condotti dalla ditta Zanin di Codroipo.

Lo strumento, costruito dall'organaro Vincenzo Mascioni di Cuvio e inaugurato nel 1921, presentava diversi problemi di funzionamento: i lavori prevedono tra l'altro lo smontaggio, la messa in forma e la pulizia di tutte le canne, il restauro dei somieri con la sostituzione delle membrane dei tasti e dei registri, il consolidamento dei crivelli, la pulizia dell'antico cassone, il ripristino delle tastiere e della pedaliera, e naturalmente l'accordatura finale dello strumento. Si sta valutando anche l'opportunità di sostituire alcuni registri, allo scopo di ampliare la gamma sonora e rendere l'organo più completo.

L'antico organo meccanico del Redentore era stato costruito dal celebre maestro veneto Gaetano Callido nel 1780 e portava il numero d'opera 158; la cantoria (o "orchestra", com'era chiamata nell'antichità per distinguerla dai sedili dei cantori collocati nel coro della chiesa) era stata costruita con la bussola d'ingresso già una decina d'anni prima.

Durante i lavori per l'ampliamento della chiesa, eseguiti nella prima metà dell'Ottocento, l'organo era stato radicalmente modificato da Valentino Zanin di Camino al Tagliamento, fondatore della stessa ditta organaria che attualmente è impegnata nel restauro. Era uno dei maggiori organi della città, dopo quelli del duomo, e fu regolarmente utilizzato fino alla prima guerra mondiale, venendo sottoposto solamente ai normali lavori di manutenzione. Lo scoppio di S. Osvaldo nel 1917 e le requisizioni dell'invasore l'anno seguente causarono danni ingenti allo strumento e lo resero inutilizzabile; il suo recupero venne considerato troppo oneroso e quindi l'organo fu smontato e venduto ad un'altra parrocchia. Al Redentore rimasero il cassone e la cantoria settecenteschi.

Nell'agosto 1920 il parroco mons. Giovanni Isidoro Buttò ordinò alla ditta Mascioni un moderno organo a due tastiere con trasmissione pneumatica (op. 340 nel catalogo della ditta lombarda); collocato in cantoria nel maggio 1921, venne solennemente inaugurato nel seguente mese di agosto in occasione della festività della Madonna della Cintura. Il collaudatore fu Guglielmo Mattioli, insegnante del Liceo Musicale di Bologna, coadiuvato dai maestri friulani don Giovanni Pigani e don Mario Roussel. Nel 1982 all'organo era stata aggiunta una consolle a trasmissione elettrica posta in piano, ad opera della ditta Zanin di Codroipo.

In occasione dell'inaugurazione del restauro è prevista la presentazione di un volumetto sulla storia degli organi esistiti in parrocchia, con la pubblicazione di documenti inediti, notizie sugli organisti e sui musicisti che nei secoli hanno contribuito ad allietare le cerimonie religiose.

Lorenzo Nassimbeni

Programma della Commissione Cultura

La Commissione Cultura delle due Parrocchie ha organizzato due interessanti visite ad altrettanti musei che custodiscono importanti testimonianze del patrimonio artistico e di fede del nostro territorio: il Museo del Duomo di Udine e quello del Duomo di Cividale.
Le visite avranno luogo alla domenica pomeriggio alle seguenti date.





Domenica 18 Aprile alle ore 16,00:
visita guidata al Museo del Duomo di Udine (appuntamento sul sagrato del Duomo)

Domenica 23 Maggio alle ore 16,00:
visita al Museo del Duomo di Cividale
trasferimento con la Ferrovia Udine – Cividale con partenza dalla fermata di S. Gottardo alle ore 15,30 a S. Gottardo e alle 16,00 davanti al Duomo – partenza da Cividale alle ore 19,00 con arrivo a Udine S. Gottardo alle ore 19,15

IL PRGC DEL COMUNE DI UDINE E LE PARROCCHIE DEL CENTRO CITTA'

Il Comune di Udine, accingendosi a redigere il nuovo Piano Regolatore Generale e nel quadro delle direttive definite dall'Agenda 21 (*) ha iniziato un lungo giro di consultazioni con le circoscrizioni e i borghi della città chiamati a dare risposte a un questionario proposto come traccia di riflessione sui vari aspetti del territorio in cui vivono. Nella consultazione sono state coinvolte anche le parrocchie e in particolare quelle del centro città che, coordinate dal Vicario urbano don Luciano Nobile e da don Giancarlo Brianti parroco del Carmine, hanno predisposto un documento congiunto che è stato illustrato all'assessore alla Pianificazione Territoriale Maria Grazia Santoro il 5 febbraio scorso e di cui pubblichiamo una sintesi della presentazione fatta da don Giancarlo Brianti.

Non è facile presentare sinteticamente le tante risposte al questionario elaborate dalle comunità parrocchiali del centro città, per la ricchezza di osservazioni e proposte e per la complessa articolazione del territorio sul quale insistono, da Borgo S. Lazzaro e Villalta, a Borgo Gemona, Borgo Pracchiuso, Borgo Aquileia, Borgo Grazzano, Borgo Poscolle e zona p.le XXVI Luglio. Il nostro territorio in genere si caratterizza per l'invecchiamento della popolazione residente, per la fuga delle generazioni più giovani verso la periferia e i comuni di cintura, per l'ingresso di nuovi cittadini di provenienza straniera che ha colmato in parte il vuoto abitativo arrivando a caratterizzare etnicamente alcune zone come il borgo stazione. Da qui la necessità di politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati da una parte, e di incentivazione alle giovani coppie a vivere il centro città con l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica dall'altra.

Dall'esame delle risposte date ai 19 quesiti emerge che Udine è sentita come "la mia città" dove però con tale termine non viene identificata la città dei grandi eventi (Friuli Doc, maratonina, rally automobilistici, ecc) cui da anni ricorre il Comune per "rivitalizzare" il centro di Udine che, se anche hanno ricadute positive per le attività commerciali, di certo producono gli effetti opposti sulla vita dei residenti che letteralmente subiscono una sorta di violenza portata alle loro abitudini. Allo stesso modo la "mia città" non è percepita come la città dalla politica condizionata dagli interessi economici di alcune categorie (commercianti, in primis) e neppure dalla politica dove le decisioni vengono prese nel "palazzo" lontano dai bisogni, dai desideri, dal sentire comune e diffuso degli abitanti il territorio.

Ma la "mia città" è la città la cui riqualificazione passa per politiche che pongano al centro i cittadini; è la città della qualità ordinaria della vita fatta di marciapiedi fruibili, pedonalizzazione, arredo urbano curato, eliminazione delle barriere architettoniche, verde pubblico, spazi di aggregazione per giovani e anziani, gestita da una politica capace di esprimere una "democrazia partecipata", che tiene conto delle reali necessità delle persone, delle famiglie e della salute, di una "riqualificazione umana" del territorio con una particolare attenzione alle fasce più deboli (giovani e anziani).



Entrando nello specifico dei quesiti va sottolineato come, rispetto alla richiesta di indicare i posti più belli e più brutti dei quartieri, accanto alla indicazione di varie strade e piazze sia stato sottolineato come molti luoghi possano essere ascritte sia all'una che all'altra categoria in relazione alla presenza o meno di interventi di manutenzione o pulizia da parte dell'Amministrazione Comunale.

Va inoltre sottolineato come al quesito "secondo voi il quartiere è sicuro?" la risposta "sì sotto l'aspetto della criminalità, ma non sotto l'aspetto del traffico" metta in evidenza quanto sia diffusa la percezione che il traffico condizioni negativamente la vita dei cittadini. Tale affermazione è illuminante rispetto a certi stereotipi correnti che sono alla base della richiesta di ronde da una parte e alla strenua difesa dell'automobile dovunque dall'altra.

Nel suo intervento, l'assessore Santoro, dichiarando di apprezzare la molteplicità dei contributi offerti dalle risposte al questionario, ha sottolineato come le Parrocchie abbiano dato voce e volto agli abitanti del centro città da sempre assenti dal dibattito che accompagna scelte (pedonalizzazione, parcheggi) in cui il Comune ha sempre avuto come unico interlocutore la categoria dei commercianti.

Tutti i presenti (ogni parrocchia era rappresentata dal parroco e da alcuni collaboratori) hanno infine auspicato che a questo primo incontro ne seguano altri mantenendo vivo il dialogo aperto tra Amministrazione Comunale e comunità parrocchiali.

(*) Agenda 21, letteralmente "le cose da fare nel XXI secolo" è un programma delle Nazioni Unite per affrontare le emergenze climatico-ambientali e socio economiche che affliggono l'umanità all'inizio del terzo millennio e che impegna le amministrazioni centrali e periferiche a predisporre un piano d'azione per uno sviluppo sostenibile con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse che operano in un determinato territorio.

Costruiamo il piano
QUESTIONARIO DI INDAGINE: LA CITTA' SOCIALE
sintesi delle risposte delle parrocchie

1. Quale immagine rappresenta la città di Udine?	**• la città "Capitale del Friuli"** **• la città "emporio del Friuli"** **• la "città del Tiepolo"** **• la "città delle rogge"** **• la mia città** **• la città ricca di risorse storiche e ambientali** **• la città della "qualità della vita"** **• la città "dormitorio"** **• zona di transito, di attraversamento** **• altro (specificare)**	La mia città. La capitale del Friuli. La città della qualità della vita (crocevia dei popoli, modello di convivenza umana).
2. Qual è il quartiere cittadino in cui è localizzata la vostra sede?	Il Centro storico, da Borgo S. Lazzaro e Villalta, a Borgo Gemona, Borgo Pracchiuso, Borgo Aquileia, Borgo Grazzano.	
3. Qual è il posto più bello del quartiere?	Piazzetta davanti alla Chiesa del SS. Redentore, laghetto di via Gemona, parco via S. Daniele, piazza S. Giacomo, piazza Libertà, parco Moretti, via Grazzano, Chiostro della Chiesa del Carmine, Stazione Ferroviaria (da un punto di vista umano, non architettonico).	
4. Qual è il posto più brutto del quartiere?	viale Ungheria (perché la sua funzione originaria è stata falsata in funzione di un traffico automobilistico e come parcheggio), via Podgora e via Sabbadini, via Micesio (per i condomini), vicolo Brovedan, il retro della Chiesa di san Francesco (zona Tribunale).	
5. Secondo voi il quartiere è sicuro?	Sì, sotto l'aspetto della criminalità, ma non sotto l'aspetto del traffico.	
6. Rispetto ad oggi, come era il quartiere 10 anni fa?	Più italiano e più giovane. Certamente una delle grandi differenze è data dalla presenza oggi di persone provenienti da altre nazioni. Popolazione oggi più anziana. Ora il quartiere è migliorato, più pulito, più abitato. Migliorato da un punto di vista economico-commerciale. Ma sono diminuite le occasioni di aggregazione.	
7. Ritenete che il quartiere fornisca servizi e opportunità di aggregazione?	**• molto** **• abbastanza** **• non molto** **• per nulla**	Non molto. In alcuni casi c'è solo la parrocchia
8. Che ruolo pubblico svolge la vostra realtà nel quartiere in cui avete sede?	Aggregazione giovanile (Oratori parrocchiali intesi come "spazi laici" aperti a tutti, in qualche caso anche "oratori multietnici"), promozione culturale e interculturale, sostegno sociale. Fecondazione sociale-aggregativa del territorio.	
9. A livello cittadino, che ruolo pubblico svolge la vostra realtà?	Un ruolo importante di "punto di riferimento" non solo per la comunità cristiana ma anche per tutte le persone che vivono nel quartiere e/o che vi transitano (una "casa aperta a tutti"). A supporto alle famiglie per la formazione delle giovani generazioni anche con attività ricreative e socializzanti (Grest estivi, Tornei sportivi, ecc.). Apertura degli oratori "privati" ad una funzione pubblica (ospitalità a realtà associative di tipo culturale, sociale, religioso anche non cattolico, ecc.).	
10. In che modo ritenete che la vostra attività possa migliorare i servizi e le opportunità di aggregazione del quartiere?	Riqualificazione delle strutture (ad es. ripristino dei campetti di calcio e basket per offrire maggiori opportunità aggregative); condivisione-riconoscimento del ruolo da parte delle istituzioni; finanziamenti adeguati per fronteggiare le problematiche del territorio.	
11. Il miglioramento della qualità della vita e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono temi sempre più attuali per tutti i soggetti che operano sul territorio. Cosa è mutato secondo il vostro parere, in questi ultimi decenni sotto questo aspetto? Perché?	Contro la qualità della vita c'è l'aumento del traffico indisciplinato, l'inquinamento, la diminuzione delle "botteghe", i marciapiedi sporchi. A favore della qualità della vita, le ristrutturazioni di pregio in sostituzione di zone degradate. Tra i mutamenti sociali più evidenti: l'invecchiamento della popolazione residente nel territorio; la fuga delle generazioni più giovani dalla città, anche per andare a vivere in periferia; ingresso di nuovi cittadini di provenienza straniera, che ha colmato in parte il vuoto abitativo; caratterizzazione etnica di alcune zone. Da qui nuove abitudini, problemi di convivenza, diffidenza della popolazione nei confronti dei nuovi abitanti. Si registra una vivacità diffusa (in ambito economico/imprenditoriale) del quartiere in rapido cambiamento.	

12. Quale sviluppo immaginate per il territorio udinese nel prossimo decennio?	Uno sviluppo che tenga conto della realtà e delle reali necessità delle persone, delle famiglie e della salute, non degli interessi economici. Pedonalizzazione. Valorizzazione delle potenzialità artistiche, culturali, tradizionali. Udine, città della qualità culturale del tempo libero. Una città dai tratti sempre più "multietnici". Quartieri progettati per la relazione e l'incontro, con interventi riguardo alla solitudine e alle trasformazioni sociali. Maggiore attenzione riservata al verde, all'arredo urbano (spesso trascurato), alle eliminazione delle barriere architettoniche. Una città in cui i colori della natura e delle persone vivano armoniosamente tra loro.	
13. Secondo lo scenario futuro che avete appena prospettato, come ritenete opportuno adeguare ed eventualmente attualizzare lo vostre linee d'azione, ruoli e obiettivi?	Mettendo a disposizione del quartiere e dei suoi abitanti gli spazi parrocchiali. Diventando un punto di incontro e di dialogo. Potenziando gli ambiti di incidenza sul territorio del centro di aggregazione (il più possibile tenendo al centro la persona umana).	
14. Quali ritenete siano le potenzialità del territorio cittadino su cui è opportuno far leva affinché ci si possa indirizzare verso uno sviluppo sempre più mirato al miglioramento della qualità della vita?	Da un lato valorizzare strade/monumenti storici, illuminare palazzi, sostenere locali pubblici storici; dall'altro, dare impulso a serie politiche di integrazione dei nuovi cittadini, destinatari di diritti e doveri come noi tutti, e sostenere tutte le associazioni e i settori – comprese le parrocchie e le realtà a esse collegate – che contribuiscono a diffondere la cultura e il rispetto della persona. Recupero delle aree dimesse (caserme, siti produttivi), magari destinandole ad aree verdi. Riqualificazione "umana" del territorio (e non solo suppellettili e lampioni) attraverso: vera collaborazione con le istituzioni (comitato di quartiere per il centro città e assemblee per residenti e commercianti); maggiori spazi dedicati ad attività in ambito giovanile e terza età magari in sinergia; potenziamento e riqualificazione della scuola Dante come scuola "territoriale" attraverso la condivisione di alcuni spazi di questa scuola per attività ricreative e culturali che permettano il coinvolgimento di genitori italiani e stranieri del quartiere muovendo dalla consapevolezza che la realtà particolare del quartiere della zona della Stazione ha bisogno di iniziative di inclusione sociale che si giovino anche di un miglioramento e di un funzionale utilizzo delle sue infrastrutture.	
15. Quali progetti intendete valorizzare e/o realizzare per sviluppare modelli innovativi sostenibili e contribuire a realizzare sul territorio un possibile sistema integrato di interventi e servizi per promuovere ulteriormente la qualità della vita?	Comitato di quartiere. Oratorio aperto. Laboratorio di intercultura con riferimento all'apertura di spazi di aggregazione giovanile e agli allievi e famiglie delle scuole elementari. Laboratorio socio-politico con intervento in ambito giovanile, iniziative multietniche, spazi musicali per i giovani. Inoltre, il centro, simbolo della città, è necessario farlo vivere, facilitandone e promuovendone l'abitabilità. Quindi riconsegna di spazi abbandonati e definizione di aree pedonali..	
16. Ritenete che la realtà che rappresentate sia sufficientemente coinvolta nelle decisioni che riguardano la nostra città?	**• molto** **• abbastanza** **• non molto** **• per nulla** **• perchè?**	Per nulla o molto poco. Perché non interpellati.
17. Secondo voi, la compilazione del questionario può essere d'aiuto all'Amministrazione?	**• molto** **• abbastanza** **• non molto** **• per nulla** **• perchè?**	Saremmo portati a rispondere "non molto" ma si spera il contrario. Perciò "molto" se verrà preso in considerazione, dato che riporta analisi dettagliate della vera realtà del territorio e può aiutare l'Amministrazione a entrare meglio in contatto con la gente e tutte le realtà presenti nel territorio per conoscerne i bisogni, i desideri ecc., al fine di gestire al meglio – nella misura più condivisa e partecipata possibile – la cosa pubblica.
18. Quali ulteriori consigli o suggerimenti dareste al Comune di Udine che ha deciso di intraprendere il percorso di redazione del nuovo piano urbanistico?	Diventare laboratorio di "democrazia partecipativa". Pensare ad una città (anche nelle scelte urbanistiche) che abbia al centro l'uomo ed in particolare chi vive-abita in città (residenti), senza piegarsi agli interessi corporativi (commercianti, ecc.). Aumentare e qualificare di più spazi senza auto. Condividere la gestione di spazi e strutture. Incentivare le giovani coppie a ritornare a vivere in centro città. Maggiore attenzione e rispetto per le aeree prospicienti i luoghi sacri. In particolare, è attesa ormai da tempo la sistemazione definitiva di Piazza Duomo.	
19. Avete qualcosa da aggiungere? Suggerimenti, proposte, osservazioni, idee, sogni, messaggi?	Marciapiedi fruibili (puliti, sgombri da auto, liberi da tavolini e avventori, ecc.). Un servizio sociale rivolto alle fasce deboli della popolazione, più agile flessibile veloce ed efficiente. La creazione di un luogo di accoglienza diurno, strutturato alla bisogna, gestito in sinergia con il Privato Sociale, destinato ai "senza dimora". Una mensa pubblica gratuita, in specie serale, per i poveri. L'abbattimento di tutte le barriere architettoniche e culturali. Politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati.	

MISSIONI



Incontro con Padre Luigi Malamocco, missionario stimmatino nelle Isole Filippine

Lo scorso mese di gennaio la Comunità parrocchiale del S.S. Redentore ha ricevuto con gioia la visita dell'amico missionario Padre Luigi Malamocco, di ritorno dalle Isole Filippine dove da molti anni si occupa soprattutto della salute e dell'educazione dei bambini.

Don Luigi ha celebrato per noi le sante messe di sabato 16 e di domenica 17. Con grande interesse abbiamo ascoltato le sue omelie così profonde e ricche di significato, da cui traspare una grande fede in Dio e tanto amore per il prossimo, soprattuto per chi soffre.

Ci ha parlato della sua missione tra i poveri delle Filippine, un paese giovane dove tantissimi sono i bambini che hanno bisogno di tutto.

Inoltre, come d'abitudine, ci ha portato alcuni dei molti libri di racconti, leggende e fiabe filippine che egli scrive in modo chiaro e scorrevole, per farci conoscere le tradizioni di quelle terre lontane e avvicinarci così alla comprensione dell'anima di un popolo.

Purtroppo proprio in quei giorni si era verificato il terribile terremoto di Haiti dove moltissimi bimbi hanno perso la vita o sono rimasti orfani e soli.

Padre Luigi ha dimostrato la sua grande sensibilità unendo idealmente i bambini filippini ai bimbi di Haiti e ha deciso di destinare più di metà delle offerte che avremmo raccolto durante le messe ad Haiti. La somma raccolta in chiesa è stata di 2.250 Euro di cui 1.250 sono stati mandati ad Haiti tramite la Caritas e 1.000 Euro sono stati dati a Padre Luigi per i suoi bambini.

Ancora una volta la Comunità del Redentore si è dimostrata molto generosa e pronta ad aiutare chi sta soffrendo.

E' bello ritrovarsi ogni tanto durante il cammino della vita per verificare la nostra fede ed amicizia e vivere il Vangelo nella carità e nell'amore.

Lucia Casaccia

Ospitalità in parrocchia

Come comunità aperta al mondo, la parrocchia continua a sostenere quelle realtà lontane che meglio abbiamo potuto conoscere attraverso i sacerdoti che hanno studiato in Italia e che ci sono stati particolarmente vicini con il sostegno morale e il servizio alla nostra chiesa.

Da circa un mese stiamo ospitando in parrocchia il fratello del nostro amico indiano Padre Babu, che già da due anni lavora in Friuli, e la sua giovane sposa. Siamo stati contenti di aiutare a ricongiungersi questa coppia di sposi, Bala e Kumari, offrendo loro un alloggio che consenta loro di vivere insieme. Non dobbiamo però dimenticare chi è più vicino a noi e ugualmente bisognoso di sostegno.

Marisa Meneghini

Comunicazione

Il prossimo 19 maggio arriverà in Italia dal Brasile Suor Anna Maria, missionaria salesiana che già abbiamo conosciuto e che aiutiamo attraverso le adozioni a distanza. La notizia era nell'aria, ma ora è ufficiale. Suor Anna dovrebbe fermarsi in Friuli circa quindici giorni, il tempo necessario per incontrare i tanti amici e benefattori che le vogliono bene e per ringraziarli.

Comunicheremo in tempo il giorno in cui le due comunità del Redentore e di San Quirino potranno incontrare Suor Anna Maria e farle festa.

Rettifica dell'anagrafe parrocchiale del SS. Redentore

Chiediamo scusa ai nostri lettori per un errore incorso nella pubblicazione del bollettino di Natale. Sono stati erroneamente inseriti i nomi dei comunicati dell'anno 2008 anziché quelli del 2009 che troverete di seguito:

Confini Anna, Calori Rachele, Cannistraci Antonio, Castellano Camilla, Ceschiutti Emanuele, Cojutti Francesco, Crisà Elisa, Dal Zotto Marco, Eppinger Elena, Lenisa Gianluca, Marini Veronica, Notaro Francesca, Sala Giacomo, Sirch Matilde, Sironi Federico, Virili Giulia.

L'acqua bene comune: appello di Alex Zanotelli

Alessandro Zanotelli, noto come padre Alex Zanotelli, fa parte dell'ordine missionario dei Comboniani di Verona. È l'ispiratore e il fondatore di più movimenti italiani che hanno l'obiettivo di creare le condizioni della pace e di una società solidale in cui "gli ultimi" abbiano cittadinanza. Dopo un periodo di attività missionaria in Sudan, ha diretto per una decina d'anni la rivista Nigrizia, impegnandosi a farne 'voce dei senza voce'. Per molti anni ha vissuto a Korogocho (periferia di Nairobi, Kenya) e ora risiede a Napoli sempre attento a realizzare il suo obiettivo "aiutare la gente a rialzarsi, a riacquistare fiducia". Ora, in occasione dell'approvazione del decreto che prevede la privatizzazione dell'acqua, padre Zanotelli ha lanciato un appello di cui trascriviamo qualche passo:

"Questo è l'anno dell'acqua, l'anno in cui noi italiani dobbiamo decidere se l'acqua sarà merce o diritto fondamentale umano". La privatizzazione "della 'creatura' più sacra che abbiamo: 'sorella acqua', <...> è la sconfitta della politica, <....> è la vittoria del mercato, la mercificazione". Questo decreto sarà pagato a caro prezzo dalle classi deboli di questo Paese, che, per l'aumento delle tariffe, troveranno sempre più difficile pagare le bollette dell'acqua (avremo così cittadini di serie A e di serie B!). Ma soprattutto, la privatizzazione dell'acqua, sarà pagata dai poveri del Sud del mondo con milioni di morti di sete. Per me è criminale affidare alle multinazionali il bene più prezioso dell'umanità ('l'oro blu'), bene che andrà sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici (scioglimento dei ghiacciai e dei nevai) sia per l'incremento demografico <...> "L'acqua è un diritto fondamentale umano, che deve essere gestito dai Comuni a totale capitale pubblico, che hanno da sempre il dovere di garantirne la distribuzione per tutti al costo più basso possibile". <...> Ma sono convinto che la vittoria dei potentati economico-finanziari si trasformerà in un boomerang <...> "Chiediamo a tutti di costituirsi in gruppi e comitati in difesa dell'acqua, che siano poi capaci di coordinarsi a livello provinciale e regionale. E' la difesa del bene più prezioso che abbiamo (aria e acqua sono i due elementi essenziali per la vita!)". <...> Sull'acqua ci giochiamo tutto, anche la nostra democrazia. <...>

Mobilitiamoci ! E' l'anno dell'acqua!

Alex Zanotelli,
Napoli, 7 febbraio 2010



Si è svolto dal 27 dicembre al 2 gennaio il campo invernale a S. Martino in Val Aurina (Bz), momento centrale durante l'inverno per continuare a crescere nella fraternità, per allenarci nella condivisione e soprattutto per consolidare l'esperienza di famiglia allargata. Attività di gruppo, belle escursioni sulla neve, sciate di gruppo, pattinaggio sul ghiaccio e gara di slittino sono serviti per conoscersi meglio e allargare l'esperienza di comunità anche a nuovi amici. Ora ci organizziamo e lavoriamo per il Grest dal 14 al 25 giugno prossimo e per il prossimo campo estivo che si svolgerà dal 25 luglio al 1 agosto nella splendida cornice alpina di St. Peter, sempre in Val Aurina.

LA COPPIA IN ... REVISIONE

Per iniziativa dei referenti dell'Ambito Famiglia della zona centro della Forania di Udine si sono svolti, in un'affollata e attenta Sala Madrassi, tre incontri aventi lo scopo di approfondire l'importanza della relazione e dell'ascolto all'interno della coppia, e in particolare gli aspetti del perdono individuale e relazionale, alla luce della presenza di Cristo come guida nelle scelte della vita quotidiana. Coinvolgente relatore, come già in una analoga serie di incontri tenuti l'anno scorso, il prof. don Ernesto Gianoli, psicoterapeuta e docente di psicologia clinica dell'educazione alla Scuola superiore internazionale di Scienze della formazione di Venezia. Un quarto incontro, era previsto presso la Parrocchia B.V. del Carmine il 27 febbraio 2010, dedicato alla riflessione sugli aspetti spirituali della riconciliazione tra gli sposi.

• Perdonare se stessi (18/01/2010)

Le emozioni primarie (gioia, rabbia, paura, tristezza, sorpresa e disgusto) sono tutte positive perché ci chiedono di agire. L'educazione ricevuta non sempre ci permette di sentire e di esprimere tutto l'arcobaleno di emozioni. Non necessariamente, comunque, l'intensità del sentire deve essere pari all'intensità dell'espressione: sull'espressione si possono scegliere, a seconda della situazione, dei compromessi, utili per sopravvivere finché non è possibile modificarla. Il segreto dello star bene è quello di sentire, esprimere e cercare attivamente risposta ai propri bisogni, che però cambiano mano a mano che si cambia, lasciando il passo ad altri emergenti. Saper ascoltare le proprie emozioni consente di individuare prontamente i propri bisogni e di cercare di soddisfarli. Evidentemente, di tutte le emozioni e i bisogni, solo alcune si possono esprimere agli altri e solo alcuni si possono realizzare, ma ciò non significa che ci si debba limitare nel sentirle e nell'individuarli.

La mente, per starsene al sicuro, vuole la fissità, mentre la vita è movimento e trasformazione continua. Se la mente blocca lo spirito, blocca la vita: prima o poi suonerà un campanello d'allarme, che deve essere ascoltato prima che diventi una sirena. Lo straordinario della faccenda è che si è sempre assolutamente in tempo per rincominciare a vivere.

• Perdonare gli altri (25/01/2010)

La parola "per-dono" è un superlativo:

continua da pagina 9:
LA COPPIA IN ... REVISIONE

perdonare è un'esperienza limite, che ha bisogno di tanto tempo per essere vissuta. Se si vuole vivere un'esperienza autentica di perdono si deve necessariamente passare attraverso cinque fasi, che in realtà possono anche risultare sovrapposte. Innanzitutto il dolore, cioè la necessità di piangere tutte le lacrime che si hanno da piangere: solo dopo si può ricominciare a sorridere. Quindi la rabbia, tanto più intensa quanto più profonda è la ferita subita. Viene poi la riscoperta della propria importanza, con la ricostruzione della stima in se stessi e la consapevolezza delle proprie qualità positive. Seguono le fasi della comprensione dell'esperienza di chi ha causato la ferita e infine, sempre che se ne sia capaci, del perdono, che comunque è soggetto a quattro condizioni: saper amare gratuitamente, indipendentemente dal pentimento dell'altro; aver maturato dentro di sé una forza adeguata, perché il perdono è un gesto unilaterale, al quale non è detto che corrisponda un riavvicinamento da parte dell'altro; capire di non essere in potere di chi ha offeso o ferito, ma di poter scegliere come reagire; darsi infine tutto il tempo necessario per arrivare a questo. Il perdono è ben diverso sia dall'armistizio sia dal lasciar correre: questi possono essere scelti per opportunismo, perché non si vuole o non si riesce a vivere tutta l'esperienza del perdono, ma comunque obbligano a continuare a relazionarsi in qualche modo con le persone con cui si è in conflitto. Finché non si è perdonato si è prigionieri del proprio nemico.

• Perdonare nella coppia (01/02/2010)

Nella coppia spesso non si è capaci di esprimere i propri bisogni, negando così all'altro la possibilità di soddisfarli. A volte poi non si è neppure capaci di riconoscerli, perché troppo presi a soddisfare quelli dell'altro. L'amore è sano quando fa nascere l'impulso ad occuparsi dell'altro senza sensi di colpa, lasciandogli tutto lo spazio di cui ha bisogno per realizzarsi pienamente.

Il primo bisogno di coppia è quello di essere amati in modo passivo, totale, incondizionato e gratuito. Il secondo di poter esprimere l'amore in piena libertà. Il terzo, di appartenersi l'un l'altro, cioè di avere reciprocamente il primo posto nel cuore dell'altro, comprendendo in questo l'esclusività sessuale. Il quarto bisogno di coppia è quello di poter vivere amicizie personali con altre persone, anche dell'altro sesso. Il quinto di sentirsi ascoltati, cioè avvertire che ciò che si dice ha effetto sull'altro. Il sesto di sentirsi importanti e unici, sperimentando di essere soltanto e veramente l'uno per l'altro. Il settimo di vivere la sessualità, nei suoi cambiamenti. Infine, l'ottavo bisogno di coppia è quello di sentire di potersi fidare reciprocamente in modo incondizionato.

Il perdono nella coppia significa perdonare il fatto che l'altro, fonte principale di risposte ai propri bisogni, non vi ha dato risposta. Da qui si riparte con maggiore attenzione reciproca, nuove cadute, nuovi ritrovarsi.



Concerto "Gaudium Magnum" eseguito da "I Cantori del Friuli" martedì 5 gennaio 2010. Musica del maestro Francesco Zorzini, direttore del gruppo corale, sul testo sacro dell'Inno "*De Nativitate Domini*" di S. Paolino di Aquileia.

Ricordo di Carlo Sgorlon



La sera del giorno di Natale è morto, dopo un lungo periodo di ricovero all'ospedale di Udine, lo scrittore Carlo Sgorlon.

Nato nel 1930 a Cassacco, aveva trascorso l'infanzia a Udine, luogo di residenza della famiglia, dal quale si era poi dovuto allontanare, adolescente, per compiere gli studi superiori in collegio. Tornato definitivamente a Udine dopo aver conseguito la laurea in lettere alla Normale di Pisa con una tesi su Franz Kafka, è stato fino al 1980, insegnante di lettere nell'Istituto Tecnico Commerciale "Antonio Zanon", per poi dedicarsi esclusivamente alla letteratura. Dopo i funerali, celebrati il 29 dicembre nella chiesa di San Quirino, è stato tumulato nel cimitero di Raspano di Cassacco, paese che amava e in cui si era fatto costruire una casa da lui stesso progettata. Autore di grande successo, dall'esordio nel 1968, ha scritto 30 romanzi, di cui due in friulano. Ha vinto ben 43 premi letterari, tra cui il Supercampiello (due volte, unico tra gli scrittori italiani contemporanei), lo Strega, il Flaiano, il Penne, il Nonino e l'Hemingway, ed è stato anche candidato al premio Nobel per la letteratura. I suoi libri sono stati tradotti in varie lingue, tra cui il cinese, e pubblicati in tutto il mondo. Due suoi romanzi sono stati pubblicati postumi: "Il circolo Swedenborg", per i tipi della Mondadori, e "Ombris tal infinit" (in lingua friulana), per iniziativa della Società Filologica.

Quale riconoscimento per essere stato un insegnante ed un educatore e per il fascino e l'interesse da lui suscitato nei giovani dimostrato sia dagli scritti, sia dai frequenti contatti tenuti con loro, il 14 settembre 2007 l'Università di Udine ha conferito a Carlo Sgorlon la laurea "honoris causa" in Scienze della Formazione.

RENDICONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009: PARROCCHIA DI S. QUIRINO

ENTRATE			USCITE		
Offerte in chiesa, festive e feriali	€	22.866,16	Imposte, tasse e assicurazioni	€	9.417,25
Candele votive	€	6.610,73	Spese di culto	€	15.873,66
Offerte per servizi e buste natalizie (battesimi, matrimoni, funerali, buste)	€	27.123,50	Spese gestionali della parrocchia (luce, telefono, riscaldamento, acqua)	€	31.019,23
Entrate per attività parrocchiali	€	14.362,70	Spese per attività parrocchiali	€	14.880,99
Contributi vari	€	5.308,61	Contributi all'Istituto per il Sostentamento del Clero	€	1.710,00
Contributi Sala Madrassi	€	21.969,83	Manutenzioni e acquisti di attrezzature	€	36.363,80
Contributi lavori Casa della Gioventù	€	3.100,00	Manutenzioni straordinarie e lavori Casa della Gioventù	€	130.530,14
Affitti di fabbricati	€	3.100,00	Contributi attività diocesane	€	1.094,00
Affitti di fabbricati	€	12.332,95	Contributi attività missionarie	€	5.500,00
Interessi da capitale (banca, titoli)	€	4.717,15	Spese varie	€	3.497,09
Entrate varie	€	1.124,00			
Entrate straordinarie (cessione fabbricato)	€	110.000,00			
TOTALE DELLE ENTRATE	**€**	**229.515,63**	**TOTALE DELLE USCITE**	**€**	**249.886,16**
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO 2008	**€**	**20.370,53**			
TOTALE A PAREGGIO	**€**	**249.886,16**			

LA BANCA DELLA SOLIDARIETA'

INCASSI			PAGAMENTI		
Offerte fratelli bisognosi	€	6.279,89	Elargizioni a fratelli bisognosi	€	7.072,10
Offerte per il Sud Africa	€	3.775,00	Erogazioni Sud Africa	€	340,00
Offerte per Cochabamba	€	4.300,00	Erogazioni Cochabamba	€	4.300,00
Progetto "Lucia e Franco" (Minas Novas/Brasile)	€	9.250,00	Progetto "Lucia e Franco" (Minas Novas/Brasile)	€	9.250,00
Offerte imperate	€	1.515,00	Rigiro offerte imperate	€	1.515,10

RENDICONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009: PARROCCHIA DEL SS. REDENTORE

ENTRATE			USCITE		
Offerte durante le celebrazioni	€	22.254,00	Imposte, Tasse, Assicurazioni, rit. acconto su onorari	€	8.263,91
Offerte per organo e il campanile	€	4.577,33	Spese di gestione (gasolio, gas, luce, acqua, telefono)	€	16.584,08
Contributo CEI per organo	€	12.283,00	Spese di culto	€	48.114,97
Offerte per servizi (battesimi, funerali, matrimoni)	€	4.255,00	Spese per attività parrocchiali	€	29.916,45
Offerte per la chiesa	€	4.611,36	Stipendi e contributi (IDSC)	€	3.552,00
Buste famiglie (n. 115)	€	5.825,00	Manutenzione ordinaria e acquisto attrezzature	€	11.494,41
Candele votive	€	8.242,75	Solidarietà da collette e altre solidarietà	€	4.605,48
Entrate per attività parrocchiali	€	24.561,76	Varie (cancelleria, valori bollati, varie di curia)	€	1.649,63
Redditi da fabbricati	€	7.350,84	Onorari professionisti	€	1.961,20
Ricavi da alienazioni	€	50.000,00	Spese straordinarie (campanile)	€	360,00
Interessi bancari e ccp	€	431,50	Rimborso prestiti	€	53.583,84
Collette di solidarietà	€	4.505,48	Cassa anime e legati (S. Messe)	€	4.690,00
Rimborsi assicurazione	€	160,00	Collette imperate	€	3.565,50
Contributi reg. e prov.	€	131.643,91	**TOTALE**	**€**	**188.341,47**
Offerte da privati	€	25.000,00	**SALDO ATTIVO**	**€**	**126.359,25**
Cassa anime e legati (S. Messe)	€	5.200,00			
Collette imperate	€	2.236,91	**TOTALE A PAREGGIO**	**€**	**314.700,72**
Fondo Caritas	€	1.561,88			
TOTALE	**€**	**314.700,72**			

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31.12.2009

CASSA	€	1.822,72
BANCA	€	225.476,25
CONTO CORRENTE POSTALE	€	9.120,76
MUTUO RESIDUO ORATORIO	€	605.877,08
RESIDUO ATTIVO	€	236.419,73
RESIDUO PASSIVO	€	369.457,35

Celebrazioni Pasquali

28 marzo - Domenica delle Palme o della Passione del Signore

San Quirino
Ore **9.00** - Santa Messa
Ore **10.30** - Benedizione dell'ulivo (nel cortile), processione verso la chiesa, Santa Messa e lettura della Passione del Signore

SS. Redentore
Ore **09.00** - Santa Messa
Ore **10.45** - Benedizione dell'ulivo, Santa Messa e lettura della Passione del Signore

30 marzo - Martedì Santo

San Quirino - Ore **18.30** - Celebrazione della Penitenza comunitaria con un congruo numero di sacerdoti confessori (con la comunità del SS. Redentore)

1 aprile - Giovedì Santo della Cena del Signore

San Quirino - Ore **19.00** - Santa Messa "in Coena Domini" (con la comunità del SS. Redentore)

2 aprile - Venerdì Santo della Passione e Morte del Signore (digiuno e astinenza)

SS. Redentore - Ore **17.00** - Celebrazione della Passione del Signore: celebrazione della Parola, lettura della Passione, preghiera universale, adorazione della Croce e Comunione (con la comunità di San Quirino)

3 aprile - Sabato Santo

San Quirino
Ore **21.00** - Solenne Veglia Pasquale (liturgia della Luce, liturgia della Parola, liturgia dell'Acqua, liturgia Eucaristica)

SS. Redentore
Ore **16.00/18.00** - confessioni individuali
Ore **21.00** - Solenne Veglia Pasquale (liturgia della Luce, liturgia della Parola, liturgia dell'Acqua, liturgia Eucaristica)

4 aprile - Domenica di Pasqua nella Resurrezione del Signore

San Quirino
Ore **09.00** - Santa Messa
Ore **11.00** - Santa Messa

SS. Redentore
Ore **09.00** - Sante Messe
Ore **11.00** - Sante Messe

5 aprile - Lunedì di Pasqua

San Quirino
Ore **09.00** - Santa Messa
Ore **11.00** - Santa Messa

SS. Redentore
Ore **10.00** - Santa Messa

25 aprile - 3ª Domenica di Pasqua

San Quirino
Ore **09.00** - Santa Messa
Ore **11.00** - Santa Messa

SS. Redentore - Ore **09.00** - Santa Messa
Ore **11.00** - Santa Messa e Festa della Prima Comunione (con i bambini di San Quirino)

CATECHESI DEGLI ADULTI (3)

Parrocchie di San Quirino e del SS. Redentore

Martedì 4 maggio 2010 - ore 20.45 - Casa della Gioventù, via Cicogna 25/A
UNA CHIESA PER IL NOSTRO TEMPO
Martedì 11 maggio 2010 - ore 20.45 - Casa della Gioventù, via Cicogna 25/A
COMUNITA' NUOVE E NUOVI CRISTIANI
con il prof. don Dino Pezzetta, teologo

Martedì 25 maggio 2010 - ore 20,45 - Centro Giovanile, via Mantica 27
UNA CHIESA GIOVANE
con don Ivan Bettuzzi, parroco e direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile

Parrocchia San Quirino - via Gemona 60 - orario Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00
tel. 0432 504016 - email: parrsqud@alice.it - sito web: www.parrocchiasanquirino.it
Parrocchia SS. Redentore - via Mantica 27 - orario Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00
tel. 0432 501252 - email: redentore_udine@hotmail.com - sito web: www.parrocchie.it/udine/redentore